

Il giorno 17 gennaio 2019 i proff. Luca Illetterati e Claudio La Rocca hanno incontrato in rappresentanza del CORIFI il prof. Marco Valente e il dott. Matteo Pietropaoli, consiglieri per le politiche universitarie del viceministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca prof. Lorenzo Fioramonti.

In prima istanza sono stati brevemente illustrati la natura e le finalità del CORIFI e i punti salienti del documento CORIFI sulla qualità e la valutazione delle riviste approvato nel luglio 2018.

In particolare, si è sottolineato:

1. l'impegno delle riviste che aderiscono al coordinamento di adottare strumenti e procedure che, senza pretendere di garantire da sé lo standard di scientificità richiesto per una pubblicazione filosofica, né di fissarne in modo definitivo i confini, sono tali da contribuire al suo conseguimento (cfr. § 2 del documento);
2. la necessità (oramai condivisa anche da ANVUR) di rompere il legame tra VQR e valutazione delle riviste (cfr. § 4 del documento);
3. la necessità di superare la classificazione in fasce e dunque il *rating* che istituisce una lista di riviste di "classe A", considerate di elevato standard qualitativo, rispetto ad altre ritenute invece di livello inferiore.

Il prof. Marco Valente e il dott. Matteo Pietropaoli si sono dimostrati estremamente attenti e molto interessati alle nostre sollecitazioni, tanto che si è riscontrato un sostanziale accordo su tutti i punti che sono stati oggetto della discussione.

In particolare, il dott. Pietropaoli (che segue più nello specifico la questione in relazione ai settori non bibliometrici) conosceva in modo dettagliato il documento del CORIFI e ha consentito che la discussione fosse da subito una discussione di merito sulla sostanza dei problemi.

Il dott. Pietropaoli e il prof. Valente hanno innanzitutto evidenziato che il problema della classificazione delle riviste va collocato da un lato all'interno della questione generale della valutazione della ricerca e dall'altro all'interno della revisione delle procedure per il conseguimento dell'ASN.

Per quanto riguarda la valutazione della ricerca, essi ci hanno messo a parte dell'indirizzo politico del Viceministro di eliminare il sistema che lega la distribuzione delle quote premiali alle Università alla VQR, sostituendo quest'ultima con programmi di *mission* e agendo anche in modo anticiclico, evitando, cioè, che attraverso il sistema premiale le università più in difficoltà vengano ulteriormente penalizzate e che si allarghi così sempre più il divario fra i diversi Atenei.

In relazione all'ASN l'intenzione è quella di sottolinearne il ruolo di semplice condizione per poter partecipare ai concorsi. In questo senso ci saranno soglie tendenzialmente basse (si è parlato di una monografia e 3/4 articoli) lasciando poi alla responsabilità delle commissioni (attraverso un lavoro più agile e snello rispetto a quello affidato alle commissioni attuali) di decidere chi è nelle condizioni di essere abilitato e quindi di partecipare ai concorsi.

L'idea di fondo è che le ASN non devono funzionare come se fossero esse stesse dei concorsi, ma solo come una procedura che attribuisce una sorta di certificazione che rende possibile ai candidati di presentarsi ai concorsi.

In questo meccanismo non si farebbe riferimento a riviste di classe A.

Il compito di stabilire il valore sia dei contenitori che dei contenuti sarebbe lasciato alle comunità scientifiche, le quali responsabilmente devono riconoscere quali sono le riviste scientifiche e quali invece non lo sono.

Sempre secondo il prof. Valente e il dott. Pietropaoli, un ruolo decisivo nel coordinamento delle comunità scientifiche spetterebbe al CUN, dove siedono i rappresentanti di tutte le aree. Il CUN

avrebbe in questo modello sia funzioni di indirizzo sia funzioni di compensazione nella determinazione dei criteri valutativi che le diverse aree – autonomamente – andrebbero a elaborare.

Si è alla fine concordato sulla necessità di lavorare anche in connessione con le altre aree di ambito umanistico e si è prospettata l'ipotesi di una giornata di studi di approfondimento del tema alla quale potrebbe partecipare anche il Viceministro.